



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Informazioni per gli Azionisti

RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI PAGAMENTO DEL DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 2014 SU AZIONI CASSA DI
RISPARMIO DI RAVENNA SPA DI EURO 0,40 IN CONTANTI OPPURE A SCELTA DELL'AZIONISTA
IN AZIONI CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

24 marzo 2015

Redatto e pubblicato da Cassa di Risparmio di Ravenna spa ai sensi dell'articolo 34 ter, comma I lett. I) del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

INDICE

Sommario

DEFINIZIONI	2
PREMESSA.....	2
CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE.....	2
TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO	2
ASPETTI FISCALI	3
MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO.....	4
ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO.	4
FATTORI DI RISCHIO.....	4
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	4
Rischio di liquidità.....	4
Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria	4
Rischio di credito.....	4
Rischio di deterioramento della qualità del credito	5
Rischio di mercato.....	5
Rischio operativo	5
Rischio legato a procedimenti giudiziari	6
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO	6
Difficoltà di disinvestimento	6
Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo	6

DEFINIZIONI

Azioni della Cassa:	azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ravenna spa (Cassa) strumento finanziario illiquido
Diritto di scelta:	diritto dell'azionista, derivante dal possesso delle azioni Cassa alla data di stacco, di scegliere il pagamento del dividendo in azioni della Cassa oppure in contanti;
Documento Informativo:	documento predisposto e pubblicato ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1, lett. l) del Regolamento Emittenti;
Regolamento Emittenti:	delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 , come successivamente integrato e modificato;
Strumenti finanziari:	v. Azioni della Cassa

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto e pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Ravenna spa (di seguito Cassa), quale emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1, lett. l) del Regolamento Emittenti approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato, al fine di fornire agli azionisti della Cassa tutte le informazioni necessarie in relazione alla distribuzione del dividendo mediante scelta di assegnazione di azioni della Cassa della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi, con godimento regolare a far data dall'1 gennaio 2015 oppure in contanti.

Questo documento ha pertanto lo scopo di fornire agli azionisti della Cassa informazioni relative al numero ed alla natura delle azioni consegnate come mezzo di pagamento dei dividendi, oltre ai motivi ed ai dettagli di tale assegnazione.

In occasione dell'Assemblea ordinaria gli azionisti saranno chiamati ad approvare le condizioni previste nel presente documento per la distribuzione di un dividendo sotto forma di azioni Cassa detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie oppure in contanti.

Ciascun azionista avrà dunque diritto di scegliere se ricevere il proprio dividendo in contanti oppure tramite assegnazione di azioni Cassa, già in portafoglio della Cassa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Cassa di Risparmio di Ravenna spa, mediante la compilazione e presentazione del "Modulo di scelta" alla filiale o banca depositaria presso la quale l'azionista detiene il proprio conto titoli.

CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE

Le azioni da assegnare a titolo di dividendo sono della stessa categoria di quelle già detenute dagli azionisti, per le quali vengono pagati i dividendi. Sono pertanto azioni ordinarie che conferiscono gli stessi diritti di voto ed economici di quelle già possedute, con godimento regolare a far data dall'1 gennaio 2015.

Trattasi infatti di azioni detenute in portafoglio dalla Cassa di Risparmio di Ravenna spa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per un totale massimo pari al numero di azioni presenti nel portafoglio della Cassa alla data del 25 maggio 2015 (data stacco della cedola).

TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

L'azionista che alla data del 25 maggio 2015 (data di stacco della cedola) sarà titolare di azioni della Cassa maturerà il diritto di scelta di pagamento del dividendo.

Con l'esercizio di tale scelta, l'azionista potrà optare di ricevere il pagamento del dividendo, anziché in contanti, tramite l'assegnazione di azioni Cassa (già in portafoglio della Cassa di

Risparmio di Ravenna spa), fino ad un totale massimo pari al numero di azioni assegnabili presenti nel portafoglio stesso alla data del 25 maggio 2015.

La vendita di azioni della Cassa durante il periodo nel quale può essere esercitata la scelta non incide sul diritto di scegliere la modalità di assegnazione del dividendo.

Il diritto di scelta potrà essere esercitato da ciascun azionista dal 25 maggio 2015 al 29 maggio 2015 ore 16.00 presso la Filiale o banca depositaria di riferimento di ciascun azionista, dove è detenuto il conto deposito titoli, mediante la compilazione del "Modulo di scelta".

La scelta una volta effettuata non potrà essere annullata o revocata.

Il diritto di scelta non è cedibile e non è negoziabile. Tale diritto infatti conferisce unicamente la facoltà di scegliere se ricevere il dividendo con assegnazione di azioni.

L'assegnazione di azioni della Cassa avverrà in data 11 giugno 2015, nel rapporto di numero 1 azione ogni 60 azioni detenute il 25 maggio 2015 (data di stacco della cedola), per un totale massimo pari al numero di azioni assegnabili, presenti nel portafoglio della Cassa di Risparmio di Ravenna spa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Cassa alla data del 25 maggio 2015.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista al 25 maggio 2015 (data di stacco della cedola) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 11 giugno 2015, verranno arrotondate per difetto al numero intero e le relative frazioni saranno liquidate in contanti, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.

Le azioni Cassa così assegnate avranno godimento regolare a far data dall'1 gennaio 2015 e conferiranno gli stessi diritti di voto ed economici delle azioni ordinarie possedute.

Qualora l'azionista non eserciti il proprio diritto di scelta, comunicando che desidera ricevere le azioni, o non detenga il numero minimo di azioni necessario (60) per esercitare la scelta, verrà attribuito esclusivamente un dividendo in contanti di 0,40 euro per azione, al lordo delle ritenute di legge.

Il dividendo in contanti verrà posto in pagamento il giorno 4 giugno 2015, pari valuta (data stacco 25 maggio 2015).

Se l'ammontare dei dividendi per cui viene esercitata la scelta da ciascun azionista risulta essere superiore al numero delle azioni detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie alla data dello stacco dividendo del 25 maggio 2015, l'azionista riceverà un numero inferiore di azioni proporzionato alle richieste, e per le rimanenti azioni riceverà il dividendo in contanti (0,40 euro lordi per azione).

Alla data dello stacco del dividendo (25 maggio 2015), nel sito internet, verrà data adeguata informazione agli azionisti del numero delle azioni Cassa detenute nel portafoglio di proprietà della stessa, a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie.

Ogni informazione rilevante inerente la distribuzione del dividendo sarà disponibile nel sito www.lacassa.com a partire dal 24 marzo 2015.

ASPETTI FISCALI

L'assegnazione di azioni proprie in portafoglio non configura, ai fini fiscali, distribuzione di dividendi, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012. Pertanto, le azioni proprie Cassa oggetto di assegnazione non costituiranno utili per i soci e non saranno soggette all'imposta sostitutiva prevista per i dividendi, pari attualmente al 26% (dall'1.7.2014); dette azioni si aggiungeranno a quelle già possedute dall'azionista riducendone il relativo valore fiscale unitario, il quale sarà determinato ripartendo il costo originario sul numero complessivo delle azioni che risulteranno detenute dall'azionista a seguito dell'assegnazione.

MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

La Banca d'Italia con recente comunicazione ha rinnovato l'invito agli intermediari ad adottare una politica di distribuzione degli utili compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da consentire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati anche nell'ambito del processo ICAAP.

Visti i sempre più rigidi requisiti patrimoniali obbligatori per il settore bancario, la modalità di distribuzione del dividendo proposta accorda ad ogni azionista anche la possibilità di scegliere di ricevere la distribuzione sotto forma di azioni Cassa al fine di continuare a partecipare ulteriormente ai futuri andamenti della Banca oppure, alternativamente, in contanti.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO.

L'Offerta avente ad oggetto dividendi versati sotto forma di azioni della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 34 ter comma 1 lett. l) del Regolamento Emittenti e di conseguenza non trovano applicazione le disposizioni di cui al Capo I del Titolo II della Parte IV del Testo Unico, fatto salvo l'obbligo di rendere disponibile il presente documento contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta.

FATTORI DI RISCHIO

La distribuzione del dividendo mediante assegnazione di azioni presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari illiquidi non quotati in mercati regolamentari. La Cassa di Risparmio di Ravenna spa è infatti emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante e ad oggi non ha tentato alcuna procedura per la propria quotazione in borsa.

Si invita pertanto l'azionista a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento Informativo al fine di una cosciente valutazione dell'esercizio del diritto di scelta. In particolare si indicano i principali fattori di rischio connessi alla Cassa di Risparmio di Ravenna spa, quale emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, nonché agli strumenti finanziari illiquidi da attribuire a titolo di dividendo.

L'ordine in cui i seguenti rischi sono presentati non riflette necessariamente la probabilità del loro verificarsi o l'impatto relativo dei loro potenziali effetti. .

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria

Il rischio che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente siano influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia/e del Paese in cui la Banca opera.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia,

potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento del Credito Anomalo, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Anomale, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Le fluttuazioni, le flessioni e la volatilità di mercato possono dunque incidere negativamente sul fair value delle posizioni della Banca e sul risultato di gestione. Condizioni di mercato avverse infatti possono causare un significativo calo dei ricavi e della redditività.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Rischio legato a procedimenti giudiziari

Il rischio legato a procedimenti giudiziari consiste nella possibilità di dover sostenere oneri e risarcimenti dovuti a eventuali procedimenti giudiziari pendenti.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO

Difficoltà di disinvestimento

Le azioni della Banca sono strumenti finanziari illiquidi (nell'accezione di cui alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009) rappresentativi del capitale sociale della stessa.

Per valutare se la scelta di assegnazione di azioni sia compatibile con i propri obiettivi di investimento, i soci sono invitati, dunque, a tenere conto che le azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari illiquidi, non quotati in un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, né sono oggetto di una internalizzazione sistematica, per cui in sede di disinvestimento totale o parziale potrebbero sorgere difficoltà di smobilizzo. Infatti potrebbe essere impossibile o difficile poter vendere le azioni o poter ottenere, in caso di vendita, un valore uguale o superiore all'investimento originariamente effettuato.

L'investitore, pertanto, potrebbe subire delle perdite nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di acquisto dei titoli.

Ricordiamo che la Cassa di Risparmio di Ravenna spa svolge per le proprie sue azioni esclusivamente il servizio di raccolta ordini, attenendosi alla "Informativa sulla trattazione delle Azioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Ravenna spa" a disposizione del pubblico nelle Filiali e nel sito www.lacassa.com.

Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo

Gli strumenti finanziari oggetto di distribuzione del dividendo sono rappresentati da azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ravenna spa, già detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, la cui principale caratteristica è l'aleatorietà del loro rendimento.

Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dipende dalla capacità della Banca di produrre utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto all'art. 15 dello Statuto.

Le azioni ordinarie assegnate a seguito dell'opzione esercitata dall'azionista avranno pieni ed uguali diritti di quelle già possedute, con godimento però a far data dall'1 gennaio 2015.